



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

17 gennaio 2012

Il CMI a Milano

Il CMI ha partecipato, oggi a Milano, alla presentazione del catalogo del Museo Diocesano che entra a far parte della collana *Electa* dedicata ai *Musei e alle Gallerie di Milano*, che si propone, attraverso l'esplorazione sistematica del patrimonio artistico cittadino, di realizzare una documentazione completa delle opere d'arte di proprietà o di accesso pubblici, in alcuni casi note solo in minima parte o a pochi addetti ai lavori.

Ogni catalogo comprende un'introduzione generale con le vicende storiche del museo o della collezione, schede di catalogazione per tutte le opere con notizie esterne (caratteristiche, misure, tecnica, provenienza, cambio di proprietà ecc.), le vicende attributive, le valutazioni critiche, la fortuna attraverso le esposizioni e le pubblicazioni, bibliografia sistematica, indici organici e riproduzioni a colori delle opere esaminate. I cataloghi costituiscono uno strumento prezioso per gli studiosi e una "guida" per chi sia interessato a un itinerario ragionato attraverso le raccolte artistiche milanesi.

Il Museo Diocesano di Milano si inaugura nel 2001, con lo scopo di mostrare attraverso le opere d'arte la storia culturale, religiosa e artistica della grande Diocesi ambrosiana. Le collezioni comprendono opere di arte databili fra il IV e il XXI secolo, giunte al museo a seguito di lasciti, donazioni e depositi. La maggior parte provengono dal vasto territorio della Diocesi, individuate nel corso di indagini e sopralluoghi nelle diverse parrocchie, muovendo anche dallo studio minuzioso dell'Archivio dei Beni Artistici della Diocesi. Si sono scoperti così veri e propri tesori fino ad allora ignorati (opere di Anovelo da Imbonate, Marco d'Oggiono, Giampietrino, Bergognone, Peterzano, Carlo Francesco Nuvolone, Legnanino, Magatti, Hayez e significative opere di arredo liturgico). A questo nucleo si aggiunge la prestigiosa collezione dei Fondi Oro, donata da Alberto Crespi, illustre giurista milanese. La raccolta comprende tavole di artisti soprattutto del Centro Italia e di ambito toscano, databili fra il XIV e il XV secolo. Sono giunte anche le sculture e i dipinti provenienti dalla collezione Caterina Marcenaro, depositata dalla Fondazione Cariplo nel 2004. Inoltre dalla Quadreria Arcivescovile sono giunte al Museo molte opere delle collezioni degli Arcivescovi milanesi, rivelando così i diversi orientamenti culturali dei vari successori di Ambrogio.

Al museo sono dunque esposte gran parte delle collezioni Monti, Visconti e Pozzobonelli, e l'intera Erba Odescalchi. Dalla collezione Monti provengono opere importanti, fra le quali ricordiamo almeno il *Cristo e l'adultera* di Tintoretto, la *Presentazione al Tempio* di Giulio Campi, *La lotta di Giacobbe con l'angelo* del Morazzone e il *San Giuseppe col Bambino* di Guido Reni. Nella collezione Visconti spicca per la straordinaria qualità il piccolo *San Carlo in gloria* del Cerano, replica su tavola del grande dipinto conservato nella Chiesa di San Gottardo in Corte e realizzato per la canonizzazione del Borromeo.

La collezione del Cardinale Benedetto Erba Odescalchi è costituita dalla serie dei 41 ritratti dei Santi Vescovi di Milano, da S. Barnaba apostolo a S. Carlo Borromeo, attribuiti ormai a Francesco Fabbrica.

La collezione Pozzobonelli, riflettendo la sensibilità arcadica del committente, comprende soprattutto tele a soggetto paesaggistico e prospettive con figure, databili tra la fine del Seicento e gli anni settanta del Settecento. Infine il Museo Diocesano custodisce anche un cospicuo patrimonio di opere del Novecento, fra le quali si ricordano le vetrate di Aldo Carpi, provenienti dalla soppressa Cappella delle Suore del Cenacolo, numerose opere di artisti contemporanei e una serie di sculture di Lucio Fontana, fra cui quelle preparatorie per il Concorso della quinta porta del Duomo di Milano, il grande bozzetto dell' *Assunta* e la *Via Crucis bianca*, depositata nel 2011 dalla Regione Lombardia.



Eugenio Armando Dondero